

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 51

19 Dicembre 2021

Don Alfredo Di Stefano

NATALE: BENEDIZIONE E RINGRAZIAMENTO



Un Vangelo di gioia e di donne.

Santa Maria, gravida di Dio, incinta di luce, va in fretta, pesante di vita nuova e leggera di libertà, sui monti di Giuda.

Origene di Alessandria (III sec.) afferma che l'immagine più vivida e bella del cristiano è quella di una donna incinta, che porta

in sé una nuova vita. E non occorre che parli, è evidente a tutti ciò che accade: è viva di due vite, battono in lei due cuori.

E non li puoi separare.

Nell'incontro di Maria con Elisabetta, Dio viene mediato da persone, convocato dai loro abbracci e dai loro affetti, come se fosse, e lo è, un nostro familiare. Non c'è infinito quaggiù lontano dalle relazioni umane. In questa che è l'unica scena del Vangelo dove protagoniste sono solo donne, è inscritta l'arte del dialogo.

Il primo passo: salutare.

"Maria, entrata nella casa, salutò Elisabetta"

Entrare, varcare soglie, fare passi per andare incontro alle persone. Non restarsene al di fuori, ad aspettare che qualcosa accada ma diventare protagonisti, avvicinarsi, bussare, ricucire gli strappi e gli allontanamenti. E salutare tutti per via, subito, senza incertezze, per primi, facendo viaggiare parole di pace tra le persone.

Bella l'etimologia di **"salutare"**: contiene, almeno in germe, una promessa di salute per le relazioni, di salvezza negli incontri.

Il secondo passo: benedire.

"Elisabetta... esclamò: Benedetta tu fra le donne". Se ogni prima parola tra noi fosse come il saluto di chi arriva da lontano, pesante di vita,

nostalgia, speranze; e la seconda fosse come quella di Elisabetta, che porta il primato della benedizione.

Dire a qualcuno "sei benedetto" significa portare una benedizione dal cielo, salutare Dio in lui, vederlo all'opera, vedere il bene, la luce, il grano che germoglia, con uno sguardo di stupore, senza rivalità, senza invidia. Se non impariamo a benedire, a dire bene, non saremo mai felici.

Il terzo passo: ringraziare.

"Allora Maria disse: l'anima mia magnifica il Signore". L'orizzonte si allarga. Il dialogo con il cielo si apre con il primato del ringraziamento. Per prima cosa Maria ringrazia: è grata perché amata. L'amore quando accade, ha sempre il senso del miracolo: ha sentito Dio venire come un fremito nel grembo, come un abbraccio con l'anziana, come la danza di gioia di un bimbo di sei mesi, e canta.

A Natale, anche noi come lei, grati perché amati, benediciamo e ringraziamo per ogni incontro.

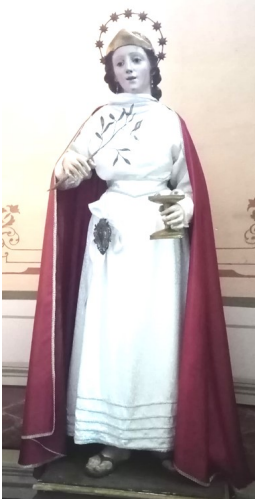


La Vergine lauretana sulla porta della chiesa benedice la Città, che fa festa per Lei e con Lei.

LA SANTA DELLA LUCE

Certe tradizioni vengono da lontano e si perpetuano nel tempo pur senza sapere il “come”, il “quando” e il “perché”.

Così è per la devozione a S. Lucia nella chiesa di S. Giuseppe, che –come ha detto don Alfredo all'omelia lunedì scorso– accoglie da tempo immemore, custodisce con amore e celebra con fede vita e virtù di vari Santi, dal Santo titolare della bella chiesa ottagonale a S. Anna, da S. Rocco a S. Pio da Pietrelcina e, appunto, la giovane martire di Siracusa.



Edificante la sua storia e sorprendente la sua testimonianza, che le è valsa la diffusione del culto in ogni parte del mondo, dalla Sicilia dov'è vissuta a Venezia, ove il suo corpo riposa.

Venerata dai cattolici, dagli ortodossi e dai luterani, Lucia è fonte di ispirazione per tanti artisti e Dante la pone nell'Empireo pronta a mostrargli con “li occhi suoi

belli” la via per passare dal Purgatorio al Paradiso.

E' forte la fede di Lucia, che va a Catania per chiedere a S. Agata di guarire la madre. E' forte il carattere di Lucia che dice “no” al suo pretendente pagano suscitandone la vendetta. E' forte la volontà di Lucia, che mantiene la promessa di verginità nonostante le minacce perché lei è certa che “*il corpo si contamina solo se l'anima acconsente*”. E' forte la fibra di Lucia che resiste a varie forme di tortura prima di morire a soli 21 anni, dopo aver ricevuto la Comunione. E' forte, Lucia!

L.C.

L'ARCICONFRATERNITA SI PREPARA AL NATALE

E' stato bello ritrovarsi giovedì mattina, 16 dicembre, con i confratelli e le consorelle a celebrare la Santa Messa nella chiesa di sant' Antonio con



il nostro parroco Don Alfredo. Anche se il Covid ci tiene lontani, la fede per il nostro SS. Crocifisso ci unisce e ci fa sperare nella fine della pandemia e nella ripresa di tutte le attività.



Il momento di preghiera sentito e partecipato è stato animato dai confratelli, uniti nella fede e nella preghiera, che sono le uniche realtà che ci sostengono in questo tempo così difficile ed incerto.

La promessa è di ritrovarsi settimanalmente al mattino per celebrare insieme l'Eucarestia.

Alla fine della celebrazione ci

siamo scambiati gli auguri di buon Natale con il nostro Parroco.

Il priore

Antonio Fiorelli



UN MODO PER RICORDARE, UN'OCCASIONE PER RINGRAZIARE



Questa settimana **Marilina** ci propone il testo di una canzone di un gruppo rock italiano, nato nel 1997 con quattro giovanissimi di Thiene dal nome altisonante **Sun Eats Hours** (=Il sole mangia le ore) e che nel 2009 in seguito a una profonda svolta spirituale, cambiarono il nome in **The Sun** (riferito a **Gesù Cristo**) componendo in italiano testi più positivi e riflessivi. Sono diventati una delle formazioni più influenti del **christian rock**: hanno suonato alle Giornate Mondiali della Gioventù, in molti eventi ecclesiali in Italia e all'estero, davanti ai Papi Benedetto XVI e Francesco. La loro attività musicale si unisce all'impegno sociale, grazie anche al fan club "**Officina del sole**" che con le varie iniziative di solidarietà permette di far vivere la comunità cristiana anche a chi è lontano dalla Chiesa.



STRADA IN SALITA

Ed eccomi qua, senza una meta, senza una strada
Senza sapere quanto manca e dove vado
Cosa non vedo, vale così poco questo tempo
Se non capisco dove sono e quello che sento
Ma io so che

Voglio un sogno e voglio un senso
Voglio una partita che mi faccia dare il meglio
Che questa vita sia la mia strada in salita
Che mi possa guidare in ciò che amo e così sia

Ed eccomi qua, ci son passato di nuovo a pelo
Come l'ultimo istante in cui cadevo ad occhi chiusi
Quando chiedi e ormai non credi
Che ci sarà qualcosa lì per te
Ma in fondo è in quel momento che

Voglio un sogno e voglio un senso
Voglio una partita che mi faccia dare il meglio
Che questa vita sia la mia strada in salita
Che mi possa guidare in ciò che amo e così sia

*Dì, conosci uomini che senza aver lottato
Abbiano donato un senso in più a questa vita?
Conosci sogni degni del nome che gli hai dato
Che non ti sian costati in sangue ed occhi al Cielo?
Ed è così che io credo*

"Benedetta tu tra le donne"



Con la Lectio di giovedì scorso Valentino ci ha portati a riflettere sulla figura di due **piccole-grandi DONNE**, protagoniste assolute del racconto di Luca, **Maria ed Elisabetta**. Abbiamo ripercorso i passi e le emozioni di un incontro, le parole e i gesti di amorevole servizio, mentre nell'intimo si percepiva la presenza profetica e salvifica di **CHI** ancora doveva nascere, **il Battista e il Nazareno**.

Insieme abbiamo riflettuto sulla predilezione di Dio per chi agli occhi del mondo sembra insignificante, ma ha il cuore puro ed è capace –come la Maddalena– di superare la sua situazione di sofferenza, di emarginazione, di peccato per diventare “dono” per gli altri.

Ciò che ai nostri occhi appare “impossibile” e secondo il nostro giudizio è da condannare, lo scopriamo come il “possibile di Dio” e come “scuola di vita e di fede”. Proprio come il Vangelo ci insegna.

Una poesia: VISITAZIONE DI MARIA di Rainer Maria Rilke

Ancora le era facile l'andare, al principio,
ma nella salita a volte lo avvertiva
il suo corpo miracoloso -
e si fermava, allora, respirando,
sugli alti monti di Giuda. Non la terra, ma per lei
la sua pienezza intorno era distesa;
andando lo sentì: questa grandezza
mai sarà varcata - questa, che ora percepiva.

E la spingeva a posare la mano
sul grembo dell'altra, già più largo.
E barcollarono le donne l'una verso l'altra,
e capelli e vesti si toccarono.

Ciascuna, colma del suo tempio,
nella compagna sua si riparava.
Ah, il Salvatore in lei - ancora un fiore;
ma il Battista in grembo alla cugina
ruppe la sua gioia dando guizzi.

AVVISI E APPUNTAMENTI



“Non c'è cuore umano in cui il Cristo non possa e non voglia rinascere”

METTICI IL CUORE!

OGGI è l'AVVENTO di CARITA'

DOMENICA 19 DICEMBRE

ore 16.00 – Chiesa di S. Lorenzo

In preghiera davanti
al SS. Sacramento



GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

Alle ore 16.00

nella Chiesa di S. Giuseppe

Celebrazione eucaristica
con la Venerabile Congrega
della Buona morte ed Orazione
e scambio di auguri natalizi

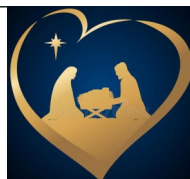
GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

IN ATTESA DEL SIGNORE

Ore 18.00 nella Sala Agape

**“E’ nato per voi un Salvatore,
che è Cristo Signore”**

Lectio sulla Parola della Solennità del Natale
e scambio di auguri con il
CONSIGLIO PASTORALE



PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

VENERDÌ 24 DICEMBRE - VIGILIA

Ore 18.00: S. MESSA della NOTTE DI NATALE



SABATO 25 DICEMBRE - S. NATALE

Ore 8,30 - 11.00 - 18.00: SS. MESSE a S. Lorenzo

Ore 9,30 SS. MESSE nella Cappella delle Suore in Via Selva e a Capitino



DOMENICA 26 DICEMBRE - S. STEFANO E FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Ore 8,30 - 11.00 - 18.00: SS. MESSE a S. Lorenzo

Ore 9,30 SS. MESSE nella Cappella delle Suore in Via Selva e a Capitino



VENERDÌ 31 DICEMBRE - S. SILVESTRO

Ore 18.00: S. MESSA e canto del TE DEUM di ringraziamento

SABATO 1 GENNAIO 2022 - MARIA, MADRE DI DIO

Ore 11.00 - 18.00: SS. MESSE e Canto del VENI CREATOR

Ore 9,30 SS. MESSE nella Cappella delle Suore in Via Selva e a Capitino



DOMENICA 2 GENNAIO

Ore 8,30 - 11.00 - 18.00: SS. MESSE a S. Lorenzo

Ore 9,30 SS. MESSE nella Cappella delle Suore in Via Selva e a Capitino

Ore 19.00 nella Chiesa di S. Lorenzo **CONCERTO DI NATALE**

UNA PROPOSTA: COME REGALO UNA... LETTERA DI NATALE

Vogliamo davvero “combattere” il consumismo? Anziché comprare regali che vengono accantonati e presto dimenticati, perché non scriviamo una lettera ai genitori, ai figli, ai nonni, ai nipoti, ai fratelli e sorelle, agli amici, cui affidare i nostri propositi e i nostri pensieri d'affetto e di riconoscenza? Sarà davvero un Natale diverso, più vero e sincero, col “sapore” di famiglia!

